

STAFF INTERNAZIONALE L'INTERESSANTE STUDIO EFFETTUATO DAL CENTRO SCIENTIFICO DI MONACO CON LA COLLABORAZIONI DI ALTRI RICERCATORI

Missione: svelare i segreti di un corallo

La Cladocora Caespitosa produce una notevole quantità di ossigeno, i primi risultati

ANDREA MUNARI
MONACO

Uno studio sui coralli del Mar Mediterraneo è stato recentemente effettuato dal CSM, Centro Scientifico di Monaco, in collaborazione con la stazione marina Wimereux dell'Università di Scienze e Tecnologie di Lille, del CRAM Centro di Ricerca sull'Ambiente Marino di La Spezia dell'ENEA, Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente.

L'interessante missione è stata realizzata con l'obiettivo di valutare l'importanza di un corallo in particolare che si chiama *Cladocora Caespitosa*, il quale contiene nei suoi tessuti delle alghe microscopiche che realizzano la fotosintesi durante tutta la giornata.

Per determinare la quantità totale di ossigeno prodotto, sono state effettuate delle misurazioni per un giorno e mezzo senza interruzione, ponendo quattro colonie di corallo in una camera in plexiglas chiusa ermeticamente e collegata a dei ricettori.

La struttura, del peso di 135 chili è stata poi immersa a tre metri di profondità per tutta la giornata. I ricercatori hanno registrato senza sosta i parametri relativi alla concentrazione di ossigeno, alla luce, alla temperatura e alla salinità dell'acqua.

Allo stesso tempo, quattro sommozzatori si sono immersi ad intervalli di due ore per prelevare campioni di acqua e di pigmenti corallini per verificarne i cambiamenti durante la durata dell'esperimento. Esperimento che non ha precedenti su questa specie di corallo. E i primi risultati mostrano come la *Cladocora Caespitosa* produca una notevole quantità di ossigeno, anche in condizioni meteorologiche avverse, e quanto sia ecologicamente importante.

Questa missione rientra in un ampio programma di analisi dei coralli mediterranei incominciato nel 2009, che ha permesso di conoscere la loro alimenta-



zione e di capire meglio il loro adattamento ai cambiamenti climatici.

Adesso le equipe scientifiche stanno portando avanti il programma di ricerca e altri esperimenti sono previsti nel corso del 2011 per completare questo importante studio. Questa ricerca di notevole in-

teresse è di livello internazionale e ha visto la partecipazione della dottoressa Delfanti, direttrice del CRAM, dell'equipe di ecofisiologia del CSM diretta dal dott. Ferrier-Pagès e dell'equipe del CNRS diretta dal Dott. Gevaert.

Informazioni sul sito www.centrescientifique.mc.

Sopra
a la Spezia
i ricercatori
preparano
la camera
in plexiglas.
A destra
le quattro
colonie
di corallo

